Anno XXVI. Lunedì 16 Giugno 1873 N. 138.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LO CZAR A VIENNA

La *Freie Presse* aveva il seguente articolo:

Lo Czar è partito da Vienna, e le nostre Autorità di pubblica sicurezza respirano di nuovo. Nei circoli della nostra « provvidenza » cittadina, a piedi e a cavallo, non si cessa dal raccontare i gravi servizii che le sono stati imposti durante il soggiorno dello Czar, ed anche al pubblico non è sfuggita cotesta decuplicata sorveglianza poliziesca. Pareva, infatti, che in tutte le vie e piazze, per dove Alessandro II doveva passare, le guardie di polizia nascessero dalla terra; tutta la nostra truppa di pubblica sicurezza non di servizio, occupava costantemente il terreno, al quale lo Czar desiderava avvicinarsi; e questa leva in massa non mai vista prima di un intero reggimento di guardie di polizia, che percorreva incessantemente le vie, aveva un tal qual sapore di « stato d' assedio, » « Uno solo è colui che io cerco, — egli è vicino e pur sempre lontano! » — ecco le parole che parevano correre dall'una all'altra bocca di quell' esercito... Noi non volemmo toccare questo tèma inospitale, fintantochè lo Czar soggiornò in mezzo a noi: ora che egli è felicemente uscito dalla città, senza che la mano di un esaltato abbia osato attentare alla testa coronata, ci sarà lecito gettare uno sguardo retrospettivo sul tono singolare degli ultimi giorni.

Non era naturalmente una mano russa quella da cui l'esagitato contorno dello Czar temeva una disgrazia. Il sovrano, che, non appena assunto il governo, accordava al nordico Impero la pace e una serie di umane riforme, può girare inerme e senza scorta nel mezzo de'suoi sudditi di stirpe russa. La dura sentenza di Custine, il descrittore della Russia, che tanto ha viaggiato « *La Russie c' est le despotisme moderé par l' assassinat* » non è applicabile ad Alessandro; ma l' inestinguibile odio polacco è il suo cattivo dèmone, e nelle notti inquiete appare allo Czar il terribile spettro dell' Aquila bianca, che agita le ali insanguinate. In mezzo alle fanfare, che annunziano orgogliose il suo arrivo, fra i reboanti urrà di una folla giubilante egli non distingue che un leggierissimo rumore, il cauto scricchiolìo del cane montato dell'arma omicida, che l'assassino polacco spiana contro di lui. L' orecchio del monarca non sembra prestar attenzione che a questo rumore, e cercar d'onde viene... Chi ha visto lo Czar entrare nel palchetto di Corte (che offre il brillante spettacolo del pubblico vestito a festa del nuovo teatro dell' Opera,) serio, quasi timido, con una teterrima espressione sul volto; chi ha osservato, come la serietà del monarca sparisse per soli brevi istanti, e come i suoi pensieri vagassero ben lontano dal frastuono della sala; — costui potrebbe credere che un dèmone perseguita l' anima di quell' uomo coronato, e, nei nappi di gioja che ospitalmente gli vengono mesciuti, versa innumerevoli stille di dolore.

La Corte nostra non ha lasciato mancare le più delicate attenzioni, i più alti onori al «caro amico» del Nord. Il più lieve de' suoi desiderj trovava un rapido adempimento; ma ciò che lo Czar chiedeva più di tutto era la «quiete» — il meno che fosse possibile di feste rumorose. Egli ricusò le partite di caccia che gli erano state progettate, e solo a stento si risolse a dare la sua adesione ai singoli punti del programma; anzi, quando tutto era già preparato, soventi il piano subìva una modificazione mezz' ora prima dell' esecuzione. Un' indisposizione gastrica, aggiuntasi a cotesto umore antifestevole, fece sì che lo Czar si limitasse allo stretto cerimoniale ed ai «divertimenti,» a' quali non poteva sottrarsi. Così successe, che «la settimana dello Czar » è stata una settimana molto « tranquilla ;» e il monarca russo, che passò a Vienna più di 70 ore, si soffermò soltanto un' ora e un quarto nelle splendide sale dell' Esposizione, percorrendole con involontaria celerità, tanto che non avrebbe vista neanche l' imponente Rotonda, se il nostro Imperatore non ve l' avesse indotto con amabile violenza.

E se le tetre nubi sparivano per qualche ora, e il sole brillava sulle fronte dell' augusto ospite, chi lo circondava, pur non tralasciava dal mettere una cornice nera al lieto quadro. Lo Czar era sorvegliato, passo per passo, dai figli della Santa Henmandad; nè solo v' erano i segni visibili di questa rigorosa sorveglianza; anche espertissimi agenti russi si trovavano sul luogo, e s'erano persin fatti venire di Galizia impiegati di polizia austriaci per dominare la situazione difficile. Le guardie parevano crescere sulle piante, scaturire dalle fontane, e quando lo Czar era entrato in un locale, questo si asserragliava immediatamente.

— La *Freie Presse* conclude in questi termini « i fogli russi non potranno offrire ai sudditi dello Czar che molto scarsi particolari delle feste date nella Capitale austriaca in onore di lui. »

— Il foglio viennese aggiunge che in questa occasione la stampa fu trattata col massimo rigore, non permettendosi a' suoi *reporters* di avvicinarsi alla persona dello Czar e di assistere alle feste di Corte. Nel palazzo di Schönbrunn, il *reporter* d' un giornale officiale potè a stento collocarsi dietro una portiera; e un giornalista parimente officiale che cercava fare il medesimo, ne venne impedito assai bruscamente da un cortigiano, onde il giornalista, perduta la pazienza, ebbe a rispondergli « è inutile che la s'inquieti; non ho in tasca altra arme che la matita! »

Notizie Italiane

ROMA — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale :*

S. M. il re ha ricevuto in udienza privata il signor Enrico Fournier che ebbe l' onore di presentargli le lettere del maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, presidente della repubblica francese, con le quali il signor Fournier è stato confermato nella qualità di ministro plenipotenziario della repubblica presso S. M. il re d' Italia.

— La *Libertà* del 14 scriveva:

È stata già data a stampare la relazione dell' on. Mamiani sul progetto di legge per le Corporazioni religiose, e verrà tra breve distribuita al Senato.

La discussione nella Camera vitalizia di

APPENDICE

LA SOCIETÀ DI BELLE ARTI e la Mostra permanente IN FERRARA

Amante del paese in cui nacqui, di tutto che, se non rendere alla nostra Ferrara l' antico splendore, può almeno tornarle di vantaggio e decoro; entusiasta per quanto avvi di grande, di sublime nelle creazioni del genio, pel culto gentile delle belle arti, salutai con gioia la fondazione di una Società, sorta nella città nostra per opera di persone alle quali sta veramente a cuore l' onore del paese, che si proponeva di ravvivare l' amore dell' arte, la quale per mancanza d' emulazione e d' incoraggiamento purtroppo languiva nella patria di Benvenuto e del Dossi.

Questa Società, a raggiungere il suo nobile scopo, volle attuato ciò che il Giurì dell' Accademia di Milano raccomandava a tutte le Accademie e Società di belle arti d' Italia, ed istituì una Mostra permanente. Qual mezzo diffatti più adatto al fine cui si voleva arrivare? Come nell' ordine delle idee dal contrasto, dall' attrito di contrarie opinioni che la discussione reca di fronte, più splendido rifulge il vero, così in fatto d' arte il bello più facilmente apparisce dal confronto delle opere e dei diversi sistemi. E poi la mostra permanente vi mette in vista le forze del paese, vi fa conoscere dov' è difetto, ciò che pone alla portata di rimediarvi; è incoraggiamento agli artisti e gli stimola a perfezionarsi destando in essi lo spirito d' emulazione, potente motore d' ogni progresso. — Ora la locale Società di belle arti nell' albo de' suoi socii onorari, vanta i nomi dei più distinti professori ed artisti d' Italia: ora la nostra esposizione è aperta agli artisti eziandio delle altre città, e in essa figurano opere pregevolissime.

Io non intendo di far qui una rassegna di tutti i lavori esposti dal giorno in cui venne riaperta la mostra: da molto tempo noi li ammiriamo e tutti li conoscono, d' altronde, s' io non erro, la stampa locale, com' è suo debito, ne à già tenuta parola. Accennerò solo che i nomi e le tele del prof. Ashton, di Guardassoni, Moia, Biscarra, Turri, Mazza, Lasagna fanno sì che la nostra mostra permanente, ciò al dire d' intelligenti venuti di fuori, non la ceda punto a quelle istituite in altre cospicue città; noterò che i nostri artisti e dilettanti punto non vi sfigurano, sebbene abbiano il confronto di artisti che ànno celebrità anco all' estero: i lavori dei valentissimi e rinomati signori professori Pagliarini e Domenichini, di Droghetti e del dott. Bordini ne fanno splendida prova; dirò che ogni giorno vengono presentati nuovi quadri da esporre.

detto progetto avrà probabilmente luogo nei primi giorni della prossima settimana.

— De' beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico ne sono stati venduti nel mese di maggio scorso 1304 lotti al prezzo d'aggiudicazione di L. 5,671,000.

La somma totale della vendita fatta nei primi cinque mesi del 1872 è di L. 18,650,000.

La somma generale del 26 ottobre 1867 a tutto maggio scorso è di L. 412,847,000 per 82,981 lotti.

— L' imperatrice di Russia, dice il *Fanfulla* del 14, partirà nelle ore pomeridiane di domenica. Il re andrà ad incontrarla fino alla stazione di Roma. L' imperatrice non entrerà probabilmente in città, e ripartirà subito per Civitavecchia.

— Al dire dell' *Opinione*, la causa vera del ritardo della partenza dell' imperatrice di Russia consiste in un raffreddore che la colse la sera di domenica, quando, avendo incontrato a Termini il corteo funebre di Rattazzi, ordinò alla carrozza di fermarsi e stette per mezz' ora a contemplare lo spettacolo — Da ciò conseguirebbe che l' imperatore, avvertitone a Stutgard, deliberò di venire in Italia.

MILANO — Il cavaliere Camillo Boito, professore d' architettura all' Accademia di Belle Arti in Milano, è stato nominato membro del giurì internazionale dell' Esposizione di Vienna per la classe d' architettura, in luogo del comm. Cipolla, il quale per urgenti sue occupazioni ha dovuto dimettersi.

SAVONA — Ieri l' altro a Savona, verso le ore 10 antimeridiane veniva lanciato in mare dal cantiere del costruttore, sig. Ambrogio Calcagno, il bark-sip, *Antonietta Ottone*, della portata di tonnellate 1350 circa, di proprietà del signor cavaliere Fortunato Ottone, capitano marittimo da Camogli.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Journal Officiel*: Il giorno 5 giugno, il tesoro francese faceva nelle casse del governo della Germania il versamento della somma di 250 milioni che rappresentano il primo quarto del quinto miliardo dell'indennità di guerra.

— Il giornale la *Gironde* di Bordeaux segnala un fatto molto significativo per la politica del nuovo governo.

Le parole *Repubblica Francese* sarebbero state cancellate dalle intestazioni degli affissi ufficiali della prefettura del dipartimento della Gironda.

SPAGNA — L' *Agenzia Stefani* ha da Madrid 13:

Muro, nuovo ministro degli esteri ed amico di Castellar, afferma che seguirà la stessa politica del suo predecessore, e mostrerà con gli atti che la Repubblica spagnuola, è elemento d' ordine interno, e di pace all' estero, che ha nessuna velleità di propaganda, e tende unicamente al progresso pacifico della Spagna.

— L' Agenzia Havas ha il seguente telegramma:

Perpignano 10. — La Commissione partita per Igualada col brigadiere Cabrinety ha incontrato il generale Velarde a Galida. Gli restavano 1200 uomini. Il sollevamento contro di lui è scoppiato all'occasione del cambiamento d' un capitano in un bataglione des las Navas. Il nuovo capitano fu rifiutato al grido di: *Viva la federale.*

Le truppe incontrano dappertutto degli eccitamenti contro l' insubordinazione. Negli alloggi, nei *cabarets*, nelle strade essi sono tormentati dai carlisti o da sobillatori che accusano gli ufficiali di essere reazionari.

INGHILTERRA — Nella scorsa settimana ebbe luogo a Manchester una riunione di internazionalisti. Vi assistevano una ventina circa di così detti delegati. La proposta che trovò più favore, si fu quella di abolire la proprietà territoriale e di ripartire le terre fra « il popolo. » Uno dei delegati, il cittadino de Morgan, si arrischiò a proporre che agli attuali possessori si avesse a dare un compenso pecuniario pei beni che loro si toglierebbero. Ma un altro cittadino esclamò che non si deve assolutamente venir a patti coi ladri e si oppose alla mozione de Morgan, che venne infatti respinta. Il congresso si riunirà nuovamente l' anno venturo a Birmingham.

I proprietari hanno quindi dodici mesi di respiro: e la terra rimane intanto indivisa. È un fatto questo di cui dobbiamo ringraziare di tutto cuore i cortesi delegati internazionalisti.

BELGIO — Un telegramma da Bruxelles 13 annuncia:

Nella discussione al Senato sul bilancio degli affari esteri, Dehempline, clericale, voleva che si richiamasse il ministro belga presso il Governo italiano. Il discorso dell' oratore fu accolto con proteste dalla destra e dalla sinistra. Il presidente del Consiglio deplorò che si criticassero gli atti d' un Governo estero. Sostenne che il Belgio deve mantenere i ministri presso il re d' Italia ed il papa.

Il capitolo riguardante lo stipendio al ministro presso il papa fu approvato con 36 voti contro 4.

TURCHIA — Un dispaccio telegrafico da Costantinopoli, in data del 13 reca:

Il Kedivè conchiuse con Oppenheim un prestito di 32 milioni di lire sterline nominale, il cui prodotto è destinato alla estinzione del debito.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 12 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui e Comuni indicati in apposito elenco, di poter derivare le acque in questo medesimo elenco descritte, ciascuna per l' uso, la durata e l' annua prestazione che sono pure notate nell' elenco.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Esami. — Dal R. Provveditore agli studi delle provincie di Ferrara e Rovigo ci si comunica che per decreto Ministeriale del 7 corrente le prove scritte per ottenere la Licenza Liceale avranno luogo ne' giorni seguenti:

Lunedì 14 luglio sulle *Lettere italiane*.
Mercoldì 16 id. sulle *Lettere latine*.
Venerdì 18 id. sulle *Lettere greche*.
Lunedì 21 id. sulle *Matematiche*.

La prova sulla Letteratura latina anzi che in una composizione su têma dato, consisterà nella versione in latino di un frammento di classico autore italiano.

Resta in facoltà delle Commissioni esaminatrici locali di fissare i giorni delle prove orali.

— La Giunta di vigilanza dell' Istituto tecnico anch' essa fa noto che a termini del succitato decreto Ministeriale gli esami di Licenza in detto Istituto cominceranno col giorno 14 luglio prossimo venturo.

Cassa di Risparmio in Copparo. — Da Copparo in data del 13 volgente riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Il giorno 11 corrente giugno in adunanza generale degli azionisti, il promotore delegato sig. Francesco Vitali, il quale ha il merito d' iniziativa di questa nobile istituzione, nel rendere conto del suo operato, annunciò che per la fondazione di un Ospedale in Copparo (scopo principale cui mira la Cassa) ebbe dall' ing. Bianchini di Ferrara un' oblazione di L. 1, 05; che una generosa persona pure di Ferrara (la quale per ora vuole rimanere incognita) dispose L. 2000 per l' acquisto del terreno su cui erigere l' Ospedale suddetto; che tale terreno, chiesto al Municipio, questi lo concesse gratuitamente; che infine l' egregio cav. Gaetano Spisani di Cologna, dando degno esempio di filantropia, offrì L. 1200 a beneficio del ricordato futuro Ospedale.

Nella suddetta adunanza gli Azionisti facendo giusta ragione al merito, elessero con brillantissima votazione a loro presidente il signor Vitali ed a vice-presidente il cav. Spisani; ed allo sciogliersi della seduta furono meritamente tributate ad amendue parole d' encomio e di ringraziamento. Segnalando al pubblico questi fatti filantropici, che altamente onorano chi li compie, è da augurare alla nascente Cassa che tutti i cittadini, apprezzandone i tanti vantaggi, da essa derivabili, si prestino moralmente e materialmente allo sviluppo ed incremento della medesima.

Un Azionista. »

Trattenimento musicale. — Diamo una breve relazione sul *Concerto musicale* ch' ebbe luogo la sera di venerdì ultimo decorso al teatrino dell'Accademia filarmonico-drammatica.

Il programma fu egregiamente esaurito, e gli esecutori, fra i quali erano gli artisti che testè cantarono al *Comunale*, signore Catterina Scaratti, e Ida Cristofani e signori Enrico Storti ed Augusto Fiorini, furono tutti applauditi.

L' elemento dilettante si segnalò nella *gran fantasia* per pianoforte, di Liszt sul *Rigoletto*, suonata artisticamente dalla signora Teresa Orsoni, Gardini; nel *capriccio* pure per pianoforte, di Palumbo *Le Fate*, eseguito molto bene dalla signorina Alessandrina Orsoni; nelle due *sinfonie* interpretate colla solita bravura dalla orchestra dell'Accademia; nel *duo di concerto* sul *Mosè* di Fasanotti e Sessa, eseguito inappuntabilmente dal violinista signor Augusto Forti e dal pianista signor Guido Levi.

La signora Scaratti nell' *aria* « Oh! don fatal » del *Don Carlos* si rivelò un' egregia artista. La signora Cristofani disse con molta grazia la *scena dei gioielli* nel *Faust*, il signor Fiorini cantò con rara maestria l' *aria di Filippo* nel *Don Carlos*, ed ebbe l' onore della replica. Finalmente entusiasmò l' uditorio il signor Storti nella stupenda *aria del marchese di Posa* nel quart' atto del *Don Carlos*. Il valente baritono cantò questo pezzo da sommo artista e quindi non farà meraviglia se diciamo che pure di quest' *aria* si richiese la replica dalla plaudente adunanza la quale non finiva mai di chiamare il signor Storti all' onore del proscenio.

Bravi dunque tutti, e una parola di gratitudine si abbiano gli artisti perciocchè prestaronsi cortesemente al trattenimento, e cooperarono assai assai al suo brillante successo.

Il maestro Timoteo Pasini tenne il piano, e a lui non facciamo elogi speciali poichè non ne ha d' uopo.

Teatro Tosi-Borghi. — Assistemmo ieri l' altro sera alla prima rappresentazione data dalla *Compagnia Sociale di Prosa ed Operette Comiche* diretta dall' artista signor Filippo Bergonzoni, e passammo in verità una deliziosa serata.

La Compagnia suddetta inaugurò il corso delle sue rappresentazioni con un' operetta o follia comico-musicale dal titolo *Le Donne Guerriere*, dei maestri De Suppè e Piacenza.

Molto graziosa ed elegante è la musica, ed ottima ne fu la esecuzione, tanto che può dirsi avere la Compagnia riportato un pieno successo.

La signora Marietta Frigerio è sempre una distinta comico-cantante per voce aggraziata e per squisita intelligenza, ed il pubblico che la conosce fino dall' anno scorso, quando allo stesso teatro si produsse nei *Briganti* e nella *Leva in massa*, la applaudì l' altra sera ripetutamente, festeggiandola fino dal suo primo apparire su la scena in modo tanto lusinghiero da far montare in superbia qualunque artista.

Abbiamo udito il *valtz* scritto dal maestro Venzano nel 1849 in Genova per madama Gassier, e che fu introdotto nell' opera *Don Bucefalo;* questo pezzo fu il più saliente dello spettacolo, entusiasmò gli ascoltanti, e perfino gli incontentabili ne rimasero elettrizzati. Brava signora Enrichetta Geminiani! Voi cantate propriamente con tale perfezione di agilità,

---

Fra gli ultimi mi piace notare: *Due paesaggi*; *Una porta di Perugia*; *Il colono che prepara il seme in primavera* (vero gioiello) del prof. Gelati; *I pascoli d' autunno* del Barberini; *Una scena dell'Inondazione* del Aerni, nonchè due lavori del suddetto Droghetti; *Il Monte Pesaro veduto dalla spiaggia di Fano*; e l' altro recentissimo: *Motivi della Strada da Pesaro a Fano.*

Del primo avrei volentieri tenuto parola, se altri su questo stesso Giornale non se ne fosse occupato e non ne avesse messi in evidenza tutti i pregi, del secondo non dirò che una cosa. — Voi trovate l' armonia fra le parti, la verità nell' insieme. In entrambi questi lavori il Droghetti ci si mostra felice seguace degli Ashton, dei Gelati, dei Biscarra, di quella scuola che sciogliendosi dalle pastoie del convenzionalismo e del manierismo, si slancia ardita e solo nella natura cerca le proprie ispirazioni, di quella scuola che formerà, a mio credere, l' avvenire dell' arte.

Anche la scultura comincia a figurare nella nostra mostra permanente. Al bel bozzetto del bravo Bolognesi — *Nerone Artista*, tennero dietro, un altro bozzetto in creta, ispirato da alcuni versi della Divina Commedia ed un busto in gesso di G. Mazzini, dello stesso autore, un torso ed un busto in gesso del sig. Maldarelli ed alcuni busti in marmo del cav. Camillo Torreggiani.

Insomma, lo dico con vera soddisfazione, la nostra Società di belle arti fa ogni dì nuovi passi per raggiungere il nobile fine che si è proposto.

E qui giacchè sono in têma di belle arti, credo mio debito segnalare alla pubblica ammirazione un bellissimo lavoro del distinto scultore Torreggiani sunnominato; che ora trovasi esposto nel suo studio e dovrà in breve figurare alla Mostra Mondiale di Vienna. È un busto di marmo stupendo delle cave di Carrara, in cui l' artista ritrasse le sembianze dell' immortale Rossini. Egli non vide mai il grand' uomo e copiò da una fotografia prestatagli da persona di Ferrara che aveala avuta in dono dallo stesso Rossini; eppure, al dire di chi ebbe la fortuna di conoscere quel genio, il ritratto riescì altrettanto felice per la somiglianza, quanto lo è pel lavoro di scalpello.

Nell' interesse che quest' opera resti in paese dove tante memorie vivono tuttora, come quel grand' uomo della musica inaugurasse di persona la locale Accademia filarmonica, sarebbe bene che il patrio Municipio a cui fu ancora offerto a vantaggiose condizioni pensasse ad acquistarlo per decorarne il Teatro od altro Istituto di musica, eccitando così coll' esempio gli altri corpi morali ed i cittadini più doviziosi ad incoraggiare gli artisti con acquisti e commissioni, ed in tal guisa aiutar l' opera della locale Società protettrice di belle arti.

E. de Welden.

d'intonazione e di potenza di voce che una vera artista non potrebbe forse uguagliarvi. Se noi ben ci apponghiamo vel dicano le ovazioni del pubblico, ve lo confermi la richiesta del *bis* a cui vi prestaste con sempre bel risultato.

Vorremmo dire di più: ma ci si oppone l'angustia dello spazio, e dovremo però restringerci a constatare che il signor Bergonzoni emerge in tutta l'operetta, specialmente nella *Marcia finale* che ebbe l'onore della replica.

Il teatro era affollato, e in un posto di scanno vedemmo assiso il celebre artista di canto cav. Pietro Ferranti, nostro concittadino, il quale si addimostrava contentone di aver rinunciato alla sua abitudine di non andar al teatro che quando ei vi deve cantare.

Due novità ci si presentarono entrando in platea: il sipario opera del valente nostro pittore Giuseppe Migliari, che incontrò l'approvazione degl'intelligenti, e l'orologio sotto la volta del palco scenico. La signora Tosi-Borghi s'abbia una parola di meritato encomio, poichè non intralascia via per rendere più simpatico il suo teatro.

Stasera terza rappresentazione dell'operetta suddetta la quale sarà preceduta dallo scherzo comico *La Vittima*.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 14 *Giugno* 1873

VENEZIA	—	7	15	59	4	8
FIRENZE	—	71	88	44	12	29
MILANO	—	6	28	80	25	63
NAPOLI	—	10	56	69	89	13
PALERMO	—	42	19	44	54	87
ROMA	—	6	56	61	11	50
TORINO	—	46	52	9	77	25

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Parigi* 14. — Nella Commissione incaricata di esaminare la domanda per l'autorizzazione di procedere contro Ranc, 13 commissari furono favorevoli alla domanda, 2 contrari.

Versailles 14. — *Assemblea* — La relazione di Baragnon constata che Ranc non avendo avuto alcuna condanna è legalmente eleggibile, quindi l'Assemblea convalidò la elezione.

Pietroburgo 14. — Il generale Wernwkins occupò il 20 Kungsad e mise i chivani in fuga. Le acque basse costrinsero la flottiglia di Aral a restare dinnanzi a Kungrad.

Roma 15. — La czarina è partita alle ore 3. Fu ossequiata alla stazione da S. M. il re, dal principe Umberto, dal prefetto, dal ministro degli esteri e dal sindaco.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Seismit Doda presenta la relazione del progetto sui provvedimenti finanziarii.

Bonfadini domanda lo stato in cui si trovano alcuni procedimenti relativi ad alcuni membri del Parlamento.

Chiaves interroga sul personale di Cassazione di Torino, e sul modo di agevolare il disbrigo della grande quantità delle cause arretrate presso quella Corte.

De Falco dà loro schiarimenti sul suo operato e circa i suoi intendimenti di provvedervi.

Si approvano a squittinio segreto i 5 progetti prima discussi. È ammesso un nuovo ordine del giorno di *Brescia Morra* in cui s'invita il Ministero a studiare la questione per una ferrovia la più breve fra Roma e Napoli, ed a presentare un progetto.

Si riprende la discussione della ferrovia Aretina.

Parlano *Ferracciù*, per la linea ministeriale, *Depretis* per quella della Commissione.

Nobili sostiene la linea di Buccine. Si fanno altre proposte. Si approva quella di Carini, di passare all'ordine del giorno su tutte le proposte meno per la linea ministeriale. Si adottano poscia gli articoli ministeriali.

Sella parlando sull'ordine del giorno da stabilire, chiede che si voti sull'articolo di legge pei bilanci dopo i provvedimenti finanziari di cui segnala la necessità.

Nicotera ritiene ciò impossibile nello stato attuale di cose, e nella situazione anormale della Camera. Dichiara che se il Ministero insiste egli ed i suoi amici si asterranno dal votare onde non partecipare a tale responsabilità. Crede che il Ministero voglia prendere quest'occasione per fare una crisi.

Lanza sostiene la proposta di Sella, esponendone la necessità. Nota che le proposte finanziarie sono mature che non si vuole fare coercizione alcuna, che sono indispensabili tanto più nelle attuali gravissime condizioni finanziarie, e che si devono mantenere gl'impegni presi.

Finzi sostiene la proposta di Sella, rilevando l'importanza e l'urgenza dei provvedimenti.

La Porta e *Nicotera* fanno repliche. Osserva il secondo che gli impegni finanziari pel 1873 si mantengono colle previsioni votate, e che si tratterebbe di quelle del 1874 a cui si provvederà in novembre. Ripetono che la Camera non è più assolutamente in grado di occuparsi di materie di tanto rilievo.

Depretis discorre nello stesso senso.

La discussione è rinviata a domani stante l'ora molto avanzata.

Roma 14. — SENATO DEL REGNO.

Si approvano dopo breve discussione gli articoli del progetto per gli stipendi agli ufficiali medici e di truppa, meno l'art. 8 che è rinviato alla Commissione.

BORSE ESTERE

Vienna 14 — Rendita austriaca 73 10 — in carta 68 — — Cambio su Londra 112 — — Napoleoni 8 97.

Berlino 14 — Rendita italiana 60 3/4 Credito Mobiliare 151 —

Londra 14 — Consolidato inglese 92 3/4 — Rendita italiana 62 3/5

New-York 13 — Oro 117 —

(Comunicati)

Morte fura i migliori...

Un'altra pregiata esistenza si è spenta!... ANTONIO UGHI intorno alle ore cinque e mezza antimeridiane del 10 corrente mese, vittima di epatite lenta, chiuse gli occhi al mondo per volare al Cielo!

Egli aveva settantasei anni, e tutta la vita trasse onestamente, sicchè ora ognun deve piangere la fatale dipartita dell'uomo giusto.

Impiegato governativo per otto lustri e poi pensionato, fu sempre guardato con benevolenza da suoi concittadini.

Padre amorosissimo si accontentò della sua posizione, e visse con invidiabile sobrietà, lieto di poter trasmettere intatto ai propri figliuoli il patrimonio derivatogli da' suoi avi.

Come visse ei morì da cattolico, munito dei dolci conforti della Religione e rassegnato al volere di lassù.

Amico del caro estinto, detto queste poche parole col cuore commosso e col desiderio che desse lenir possano il cordoglio dei figli e dei nipoti di ANTONIO UGHI.

Ferrara 14 giugno 1873.

P. G.

GRATO ANIMO

I fratelli Ferdinando e Luigi Ughi unitamente alla loro sorella Albina Benedetti, ringraziano gli amici e parenti che presero parte al cordoglio per la morte del loro amoroso genitore *Antonio*.

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Essendosi compilati i Ruoli per la tassa Focatico al Forese già decretata da questo Comunale Consiglio, si rendono edotti i Contribuenti alla predetta tassa che tali Ruoli rimangono depositati per otto giorni da oggi decorribili in quest'Ufficio di Computisteria a libera visione di tutti.

Chiunque creda di fare reclamo contro il risultato di detti Ruoli presenterà istanza in carta da cent. 50 diretta al R. Sindaco, consegnandola all'Ufficio di Segreteria entro il perentorio termine suindicato.

La Giunta prenderà in esame questi ricorsi e giudicherà a norma del caso.

Rettificati i Ruoli de' Contribuenti secondo la deliberazione presa sui Reclami, ed ottenutane l'approvazione da questa Regia Prefettura, sarà ordinata la riscossione all'Esattore Comunale.

Ferrara 13 giugno 1873.

Per il Sindaco

L. A. TRENTINI.

Amministrazione del Monte di Pietà di Ferrara

Si rende noto che, a cominciare dal 1.° Luglio p. v. gli Uffici dell'Impegnata e Riscossa di questo stabilimento, saranno aperti al pubblico tutti i giorni non festivi della settimana, eccettuato il Giovedì, quale giorno resta fissato per la vendita dei Pegni.

L'orario per le operazioni d'Impegnata e Riscossa, sarà dalle nove antimeridiane alle due pomeridiane, dopo la qual ora non sarà più permesso l'accesso ai detti Uffici.

Dalla Residenza del Monte di Pietà

Il Provvisore di Turno

Conte CLETO GNOLI.

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del I. Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 14 Luglio p. v. alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno delli signori Zanirati dott. Giovanni e Scajoli Clelia fu Sante, debitori verso il signor Esattore di Ferrara di L. 187. 27 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa posta in Ferrara in contrada *Ripa Grande* e *Volte*, marcata dai civici numeri 4024, 3915 vecchi e 25 e 16 di nuova anagrafe, dell'Estimo di scudi 325 pari a L. 1729 confinante a levante con Valenti Augusta, a ponente con le ragioni Ferrarini avv. Giulio Cesare, a mezzodì la via *Ripa Grande* ed a tramontana la via *Volte* e salvi ecc.

La suddetta Casa ha il numero catastale 1543

Rendita catastale L. 397. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane L. 2981. 40.

Chiunque vorrà adire all'incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 149. 07 corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obiatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 21 luglio sudd. alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 28 Luglio stesso alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 10 Giugno 1873.

Il Messo — A. OMEGNA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.